

Monastero invisibile

Sussidio bimestrale N° 8
dell'Arcidiocesi di Udine
preghiera di GENNAIO e FEBBRAIO 2017



“La nostra preghiera si diffonda e continui nelle chiese, nelle comunità, nelle famiglie, nei cuori dei credenti, come in un **monastero invisibile**, da cui salga al Signore una invocazione perenne.”

(San Giovanni Paolo II; 6.1.1979)

1. Il suo nome è Amore: *(del Cardinale Angelo Comastri)*

Agli inizi dell'avventura cristiana di madre Teresa di Calcutta, c'è un illuminante episodio. Una sera, a Calcutta, venne portata nel grande dormitorio della Casa del Cuore Immacolato, una povera donna raccolta dal bordo fangoso della strada: la donna era lebbrosa e un suo piede era stato rosicchiato da alcuni topi di fogna. La donna gridava, imprecava, malediceva: sembrava una belva inferocita. Madre Teresa si fece vicina e lasciò cadere su di sé ogni insulto, rispondendo sempre con il sorriso e con gesti di silenziosa premura e di delicato soccorso. La donna lebbrosa, colpita da una bontà che non aveva mai incontrato, alla fine domandò: «Ma perché fai così? Nessuno fa come te! Perché fai così?». Madre Teresa, sotto voce, sussurrò all'orecchio della donna: «Me l'ha insegnato il mio Dio!», La donna lebbrosa ebbe un sussulto di stupore e poi soggiunse: «Chi è il tuo Dio? Fammelo conoscere!». Madre Teresa a questo punto aprì il cuore e confidò alla donna tutta la bellezza dell'annuncio cristiano: «Il mio Dio si chiama Amore!». «Fammelo conoscere!». «Lo conosci già. È Lui che ti accarezza con le mie mani; è Lui che ti sorride con i miei occhi; è Lui che ti soccorre con le mie premure; è Lui che ti ama con il mio amore». Dopo alcune ore, la donna morì serenamente: ormai conosceva il nome di Dio e certamente non provò una grande sorpresa quando, varcata la soglia dell'eternità, vide con i propri occhi il mistero affascinante di Dio-Amore. Non potremmo anche noi, con la bontà dei piccoli gesti quotidiani, trasmettere la stessa buona notizia a tante persone scontente e malate nell'anima? Madre Teresa spesso diceva: «Siate come il vetro; il vetro, se è pulito, non si vede! Però fa vedere al di là di se stesso. Anche voi, se siete limpidi e non appannati dall'orgoglio e dall'egoismo, sarete come il vetro: lascerete vedere Gesù al di là di voi stessi e così aiuterete tanta gente a incontrarlo». I santi vanno subito al cuore del problema: lasciamoci educare dai santi!

2. Per entrare in preghiera: Dal Salmo 71 (70) 8-9, 15-18

*Della tua lode è piena la mia bocca, della tua gloria, tutto il giorno.
Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.
La mia bocca annunzierà la tua giustizia,
proclamerà sempre la tua salvezza,
che non so misurare.
Dirò le meraviglie del Signore,
ricorderò che tu solo sei giusto.
Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.
E ora, nella vecchiaia e nella canizie, Dio,
non abbandonarmi, finché io annunzi la tua potenza,
a tutte le generazioni le tue meraviglie.*



3. In ascolto della Parola: Dal Vangelo di Luca (2, 22-24, 27-32, 36-38)

*Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Simeone mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «**Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele**». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.*

4. Per la meditazione:

Il Signore nostro Gesù, che era presso il Padre prima che nascesse da una madre, il giorno della sua nascita porta il mistero della sua luce. Eravamo infatti notte quando vivevamo senza la fede in Cristo. E poiché la mancanza della fede aveva avvolto come una notte il mondo intero, aumentando la fede la notte doveva diminuire. Al fortunato vecchio Simeone era stato rivelato da Dio che non avrebbe assaggiato la morte prima di aver visto il Cristo del

Signore. Costui, preso tra le braccia Cristo bambino e riconosciuto nel piccolo il grande Signore, esclamò: *“Ora lascia, Signore, che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza”*. Proclamiamo tra le genti la sua gloria, fra tutti i popoli le sue meraviglie. Egli giace in una mangiatoia, ma contiene l'universo intero, succhia da un seno, ma è il pane degli angeli, avvolto in pochi panni, ma ci riveste dell'immortalità, viene allattato, ma viene adorato, non trova riparo in un albergo, ma si costruisce il tempio nel cuore dei suoi fedeli. Perché la debolezza divenisse forte, la fortezza si è fatta debole. Perciò, non solo non disprezziamo, ma anzi, ammiriamo ancor più anche la sua nascita nel corpo e in questo evento riconosciamo quanto una così grande dignità si sia umiliata per noi. Con questa considerazione accendiamo di carità i nostri cuori per poter arrivare alla sua vita eterna. *(di Sant'Agostino)*

5. Offerta della preghiera:

Dio, nostro Padre, io ti offro tutta la mia giornata. Ti offro le mie preghiere, i pensieri, le parole, le azioni, le gioie e le sofferenze in unione con il Cuore del tuo Figlio Gesù Cristo, che continua ad offrirsi a te nell'Eucaristia per la salvezza del mondo. Lo Spirito Santo che ha guidato Gesù sia la mia guida e la mia forza oggi, affinché io possa essere testimone del tuo amore. Con Maria, la Madre del Signore e della Chiesa, prego specialmente per le intenzioni che il Santo Padre Francesco e il nostro Vescovo Andrea Bruno ci affidano per questi mesi di Gennaio e Febbraio.



Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

GENNAIO

Per l'evangelizzazione: Per tutti i cristiani, perché, fedeli all'insegnamento del Signore, si adoperino con la preghiera e la carità fraterna per ristabilire la piena comunione ecclesiale, collaborando per rispondere alle sfide attuali dell'umanità. Preghiamo.

FEBBRAIO

Intenzione universale: Per quanti sono nella prova, soprattutto i poveri, i profughi e gli emarginati, perché trovino accoglienza e conforto nelle nostre comunità. Preghiamo.



Intenzioni dell' Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

- Preghiamo per le nostre famiglie che si stanno impegnando con gioia e sacrificio a vivere tra loro un amore indissolubile. In questo tempo in cui circolano tante idee confuse, tengano al primo posto la parola di Gesù come la luce a cui rivolgersi e cerchino nella preghiera comune la forza per essere fedeli alla loro grande vocazione.
- Preghiamo per la nostra Chiesa diocesana che si sta incamminando sul progetto delle Collaborazioni pastorali. Nei sacerdoti e nei laici cresca la convinzione che questa è un'opportunità per crescere nella comunione non solo tra persone ma anche tra comunità, ricordando la parola di Gesù: "Siano una cosa sola perché il mondo creda".
- Preghiamo per i giovani e le giovani che custodiscono nel cuore la chiamata di Gesù a donare tutta la loro vita nel sacerdozio o nella vita consacrata. Nei prossimi mesi abbiano il coraggio e la generosità di ascoltare l'ispirazione del Signore e rispondere come Maria: "Sono la serva del Signore. Avvenga di me secondo la tua parola".

6. Preghiere:

O Gesù, divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi in loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen.

Nessuna preghiera si perde nel nulla, anche se non sempre lo mia richiesta corrisponde alla volontà di Dio. Tutte le preghiere portano frutti, anche se non sempre so quello che chiedo. Ciò resta nascosto nel mistero di Dio, che può servirsi della mia preghiera per un altro che ne ha bisogno. Resterò sorpreso, sulla soglia della vita eterna, vedendo quanti hanno pregato per me, Questa si chiama comunione dei santi. (di Jacques Gauthier)